

ALL'ORATORIO DEL DUOMO ELETTI DOMENICA SCURSA I NUOVI MEMBRI DEL DIRETTIVO: 17 I GRUPPI

Come granelli di sale, stile AC

Domenica 28 gennaio l'Azione cattolica del Trentino si è raccolta attorno al vescovo Lauro per rinnovare gli incarichi di responsabilità associativa a livello diocesano e per definire gli orientamenti delle attività formative per il triennio 2024/2027. Si respirava aria di festa domenica nei locali dell'Oratorio del Duomo: Festa della Pace per i ragazzi e giovanissimi di AC, festa di ringraziamento e di rilancio per gli adulti riuniti nell'Assemblea diocesana elettiva. Un centinaio di soci di tutte le età, provenienti



Dall'assemblea diocesana elettiva un testo per il prossimo triennio che impegna ad una presenza incisiva nella Chiesa e dentro la società trentina

evidenziati alcuni passaggi chiave del percorso e dell'identità associativa: la fraternità e la prossimità, la partecipazione alla vita ecclesiale e sociale, la scelta democratica e l'intergenerazionalità, la complessità e le risorse, il valore della formazione permanente che aiuta a crescere umanamente e nella fede, la lettura del contesto storico e uno sguardo che sa aprire a nuovi percorsi.

Nelle parole del Vescovo (nell'omelia prima e nell'intervento poi) è emersa l'importanza di coltivare lo stupore, il riconoscere che "ognuno è fatto dalle mani dell'altro" e quindi chiamato a farsi prossimo, coltivando lo sguardo che sa cogliere la bellezza, la speranza e il valore di ogni persona.

La relazione di fine mandato della presidente diocesana ha disegnato il volto dell'Azione cattolica che vive oggi in Trentino, con le sue luci ed ombre. Il mosaico delle iniziative fatte, delle relazioni coltivate e delle collaborazioni con altre realtà ecclesiali mostrano le potenzialità, le fragilità e le energie spese a livello parrocchiale e diocesano. "L'AC è ancora un'esperienza importante per chi ne fa parte; l'eredità ricevuta non deve essere dispersa" e "nella logica del Questa è casa tua... l'AC non ha un leader, non ha un carisma che ci distingue, non c'è desiderio di emergere... stiamo attenti a non perdere sapore, ad esaltare il gusto degli altri, a mescolarci e a perderci per arricchire l'impasto". Mettendo al centro la cura, l'unitarietà, il saper andare oltre, la responsabilità e l'esperienza di vita. Dall'Assemblea diocesana l'AC trentina riparte con un documento programmatico dal titolo "Pochi granelli di sale", che evidenzia come per essere oggi sale e lievito bisogna riconoscere le radici buone; vivere nella corresponsabilità, nella fraternità e nella solidarietà; mettere in atto azioni gratuite a servizio delle persone, delle comunità e del territorio, intrecciando Parola e vita, collaborando con altri, lasciando spazio per tutti. E riparte anche grazie alla disponibilità dei nuovi responsabili diocesani, che ne accompagneranno l'impegno e il servizio.

dalle vallate e dalla città, hanno condiviso la gioia del ritrovarsi, al termine di un triennio - quello 2020/2023 - fortemente segnato dalla crisi generata dalla pandemia, che però ha evidenziato la forza e il valore dell'essere gruppo. Luogo di prossimità e di accoglienza in cui pregare, condividere esperienze, ascoltare e incoraggiarsi a vicenda. Riconoscere la complessità di questo tempo, ringraziare per i doni ricevuti e per il cammino fatto insieme non è però sufficiente: il senso dell'appartenenza all'associazione ecclesiale presente in ogni Diocesi d'Italia e fondata in Trentino nel 1898 nasce dal ripensare a quel "per chi siamo" che dà la misura del servizio per gli altri (comunità cristiana e territorio), come sale che insaporisce ed esalta il gusto dell'impasto. All'interno del Mese della Pace, bambini e adolescenti si sono messi in gioco sul tema dei conflitti, aiutati da Marco e Gaia, volontari di Operazione Colomba. I più grandi hanno rappresentato per i piccoli situazioni di conflitto e poi insieme hanno scritto gli impegni personali e di gruppo per la Pace, a partire dalla frase di Madre Teresa di Calcutta "Vai a casa e ama la tua famiglia"... perché la Pace inizia e si realizza nei piccoli gesti quotidiani di pazienza, ascolto, servizio, dono e perdono. Impegno che i ragazzi hanno mostrato e affidato anche agli adulti, perché, come ben espresso nella preghiera finale con le parole di don Tonino Bello: "Sarà

beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere partito, ma chi parte" ("La pace come cammino"). L'associazione è presente in 17 realtà locali (Arco, Riva del Garda, Giustino, Lizzana, Rovereto San Marco, Villa Lagarina, Volano, Calliano, Besenello, Villazano, Trento Duomo-Santa Maria Maggiore, Lavis, Mezzocorona e Roverè della

Luna, Nave San Rocco, Tuenno, Cloz e Gruppo diocesano) e l'assemblea è stata un intreccio di racconti, di esperienze condivise nel desiderio di capire insieme come proseguire. Nella testimonianza e nell'incoraggiamento del consigliere dell'Ac nazionale, nelle parole di rilancio dei delegati regionali, nel racconto della presidente uscente Anna Rigoni e nel dibattito sono stati



I NUOVI ELETTI

I nuovi consiglieri dell'Azione cattolica del Trentino sono i 17 presidenti parrocchiali e i 9 membri eletti in Assemblea: Andreolli Lucia di Lavis, Andrighettoni Fabiola e Spigariol Tomas di Volano, Barolo Paola di Cloz, Bazzoli Orietta e Piasente Marco di Trento, Luchin Serena di Mezzocorona, Tranquillini Andrea di Mori e Vettori Giovanna di Lizzana. Sabato 3 febbraio saranno eletti i membri del direttivo diocesano (la Presidenza) e la terna di nomi da cui il Vescovo sceglierà il Presidente per il prossimo triennio al posto di Anna Rigoni (nella foto)